



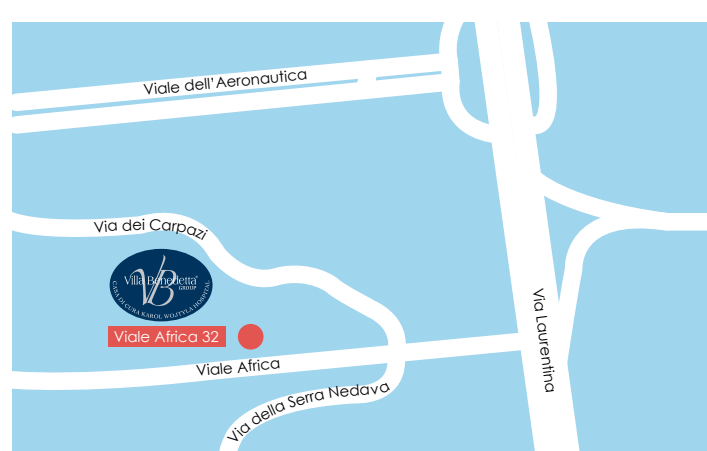
Eccellenza Medica



Avanguardia Tecnologica



Check Up Personalizzati



CASA DI CURA KAROL WOJTYLA HOSPITAL
Viale Africa n. 32 - 00144 Roma
Tel. **06 54 999** Fax **06 54 99 21 38**
www.casadicurakwh.it
segreteria@casadicurakwh.it

Numero Verde
800.076.076

ORARI E PRENOTAZIONI

ORARIO PRELIEVI

lunedì - venerdì 07:30 - 11:00
il sabato 07:30 - 11:00


ORARIO RITIRO REFETI

lunedì - domenica 07:30 - 20:00
il sabato 07:30 - 13:00


**CONVENZIONI CON LE MAGGIORI
COMPAGNIE ASSICURATIVE**

La **CASA DI CURA KAROL WOJTYLA HOSPITAL**
Può essere raggiunta:

in AUTO

 dal GRA immettersi sulla **Cristoforo Colombo**, in direzione centro, proseguire fino a Viale Africa

 **in METRO**
Metro "B" fermata **Laurenтина** e **Eur Fermi**.

 **in AUTOBUS**
da Termini, **linea 714**, fermata in prossimità dell'ingresso



**CASA DI CURA PRIVATA
KAROL WOJTYLA HOSPITAL**



**INFEZIONI CORRELATE
ALL'ASSISTENZA**

INFORMAZIONI GENERALI

Le infezioni ospedaliere sono la complicanza più frequente e grave dell'assistenza sanitaria. Si definiscono così infatti le infezioni insorte durante il ricovero in ospedale, o dopo le dimissioni del paziente, che al momento dell'ingresso non erano manifeste clinicamente, né erano in incubazione. Sono l'effetto della progressiva introduzione di nuove tecnologie sanitarie, che se da una parte garantiscono la sopravvivenza a pazienti ad alto rischio di infezioni, dall'altra consentono l'ingresso dei microrganismi anche in sedi corporee normalmente sterili. Un altro elemento cruciale da considerare è l'emergenza di ceppi batterici resistenti agli antibiotici, visto il largo uso di questi farmaci a scopo profilattico o terapeutico. Negli ultimi anni l'assistenza sanitaria ha subito profondi cambiamenti. Mentre prima gli ospedali erano il luogo in cui si svolgeva la maggior parte degli interventi assistenziali, a partire dagli anni Novanta sono aumentati sia i pazienti ricoverati in ospedale in gravi condizioni (quindi a elevato rischio di infezioni ospedaliere), sia i luoghi di cura extra-ospedalieri (residenze sanitarie assistite per anziani, assistenza domiciliare, assistenza ambulatoriale). Da qui la necessità di ampliare il concetto di infezioni ospedaliere a quello di infezioni correlate all'assistenza sanitaria e sociosanitaria (Ica).

FATTORI DI RISCHIO

Le persone a rischio di contrarre un'Ica sono innanzitutto i pazienti e, con minore frequenza, il personale ospedaliero, gli assistenti volontari, studenti e tirocinanti. Tra le condizioni che aumentano la suscettibilità alle infezioni ci sono:

- età (neonati, anziani)
- altre infezioni o gravi patologie concomitanti (tumori, immunodeficienza, diabete, anemia, cardiopatie, insufficienza renale)
- malnutrizione
- traumi, ustioni
- alterazioni dello stato di coscienza
- trapianti d'organo.

MODALITÀ DI TRASMISSIONE

Ecco i principali meccanismi di trasmissione delle Ica:

- contatto diretto tra una persona sana e una infetta, soprattutto tramite le mani
- contatto tramite le goccioline emesse nell'atto del tossire o starnutire da una persona infetta a una suscettibile che si trovi a meno di 50 cm di distanza
- contatto indiretto attraverso un veicolo contaminato (per esempio endoscopi o strumenti chirurgici)
- trasmissione dell'infezione a più persone contemporaneamente, attraverso un veicolo comune contaminato (cibo, sangue, liquidi di infusione, disinfettanti, ecc)
- via aerea, attraverso microrganismi che sopravvivono nell'aria e vengono trasmessi a distanza.

PREVENZIONE - PER L'UTENTE

Un gesto semplice ma importante: il lavaggio delle mani.

Le mani sono un ricettacolo di germi; una piccola percentuale è rappresentata da microrganismi non patogeni, che risiedono normalmente sulla cute senza creare danni. A questi, però, possono aggiungersi virus e batteri che circolano nell'aria o con cui veniamo in contatto toccando le più diverse superfici.

I germi, quando trovano un ambiente ideale, vi si annidano e, se le condizioni ambientali lo consentono, proliferano moltiplicandosi ad un ritmo impressionante.

Possono sopravvivere per ore sulle superfici: giocattoli, telefoni, maniglie, tavoli, tastiere del computer, asciugamani o altri oggetti e da qui possono essere trasmessi al naso, alla bocca o agli occhi, semplicemente attraverso le nostre mani.

I germi patogeni che si annidano sulla nostra pelle possono essere responsabili di molte malattie, dalle più frequenti e meno gravi, come l'influenza e il raffreddore, a quelle più severe come le infezioni correlate all'assistenza (ICA). La prevenzione e il controllo delle ICA rappresentano degli interventi irrinunciabili per ridurre l'impatto di queste infezioni e più in generale per ridurre la diffusione dei microrganismi antibiotico-resistenti.

L'igiene delle mani è un elemento fondamentale per prevenire le infezioni. Secondo il Center for Disease Control and Prevention (CDC) di Atlanta rappresenta il "most important means of preventing the spread of infection", la misura più importante per prevenire la diffusione delle infezioni.

L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ogni anno promuove, per il 5 maggio, la Giornata mondiale per il lavaggio delle mani per ricordare l'importanza di questo gesto semplice, ma essenziale per la prevenzione delle infezioni trasmissibili, soprattutto negli ambienti ospedalieri e di cura.

PREVENZIONE DA PARTE DEGLI OPERATORI

Negli ambienti sanitari il lavaggio delle mani deve essere effettuato in 5 momenti ben definiti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, recepiti anche dal Ministero della Salute e, naturalmente, dal nostro ospedale:

- Prima del contatto con il paziente

Appena prima di toccare un paziente per le normali azioni di contatto, come stringere la mano, aiutarlo a camminare o visitarlo.

- Prima dell'esecuzione di una manovra asettica

Immediatamente prima di qualsiasi manovra asettica, come avviene per le manovre che comportano un contatto con le mucose (ad esempio igiene orale) o con la cute non integra (ad esempio per la medicazione delle ferite), per la gestione di dispositivi (come per l'inserimento di catetere vascolare), o la preparazione di farmaci.

- Dopo il contatto con il paziente

Dopo aver toccato un paziente, ad esempio per aiutarlo a lavarsi o vestirsi o averlo visitato.

- Dopo il contatto con quello che sta intorno al paziente

Dopo aver toccato qualsiasi oggetto o mobile nelle immediate vicinanze di un paziente, per manovre come il cambio delle lenzuola, il contatto con le linee infusionali, anche in assenza di un contatto diretto con il paziente.

- Dopo l'esposizione a liquidi biologici

Immediatamente dopo la potenziale esposizione a liquidi biologici, ad esempio dopo il contatto con mucose o cute non integra.

Esistono due modi per effettuare una corretta igiene delle mani:

- con acqua e sapone

- con soluzione su base alcolica.

Quest'ultima rappresenta la prima scelta nel contesto sanitario, per 3 ragioni:

- è sempre disponibile;

- è più rapida rispetto al lavaggio con acqua e sapone;

- svolge un'azione antisettica e meno lesiva della cute delle mani rispetto all'acqua e al sapone, a parità di numero di lavaggi, considerando che negli ambienti ospedalieri la pulizia delle mani va effettuata molte volte nel corso della giornata.

In alcune situazioni specifiche il lavaggio delle mani deve essere effettuato con acqua corrente e detergente, che può essere un normale sapone o un sapone antisettico, a seconda della manovra assistenziale.